

Signor Presidente del Consiglio di Stato,
Signori Consiglieri di Stato,
Signore e signori Deputati alle Camere federali,
Signore e signori ex Presidenti del Gran Consiglio,
Signore e signori Gran Consiglieri,
Signori Cancelliere dello Stato e Segretario generale del Gran Consiglio,
Signori Vice Sindaco e Municipali di Balerna,
Signor presidente del Consiglio comunale di Balerna,
Signore e signori Consiglieri comunali di Balerna,
Signor Segretario, collaboratrici e collaboratori del Comune di Balerna,
Signore e signori Sindaci e Municipali dei Comuni vicini,
Signor Giudice del Tribunale penale federale e Pres. dell'Ass. ch Magistr.,
Signor Presidente del Tribunale d'Appello,
Signor Pretore di Mendrisio.Sud,
Signori Presidenti dei Partiti politici,
Signor Presidente dell'Università del Svizzera italiana,
Signor Presidente dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Mendrisiotto,
Signor Comandante della Polizia comunale di Chiasso,
Signori Comandanti dei Corpi civici Pompieri di Chiasso e di Mendrisio,
Signor Comandante della Protezione civile del Mendrisiotto,
S.E. Monsignor Vescovo emerito,
M. Reverendo Arciprete di Balerna,
Reverendi Sacerdoti e religiosi,
Signor Presidente del Consiglio parrocchiale,
Autorità civili, militari e religiose,
Rappresentanti dei media,
Cittadine e Cittadini,

un cordiale saluto anche da parte mia e grazie per essere intervenuti a questo festoso evento, sono davvero commosso.

Ringrazio il Vice Sindaco di Balerna, Avv. Matteo Quadranti, il Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi e il Presidente cantonale del Partito Popolare Democratico, Avv. Giovanni Jelmini per i loro auguri e le loro parole di stima, certamente troppo generose, ma che ho sinceramente apprezzato.

Ringrazio i miei famigliari che mi sono sempre vicini e che mi hanno sostenuto anche nella decisione di mettermi a disposizione per la carica di Presidente del Gran Consiglio, ben sapendo che ciò richiederà loro non indifferenti sacrifici durante il prossimo anno.

Desidero ringraziare il Municipio di Balerna per avere organizzato con cura festeggiamenti così importanti e significativi che, al di là della mia persona, rappresentano un evento straordinario per il Comune, se appena pensiamo che l'ultimo Presidente del Gran Consiglio di Balerna è stato Angelo Tarchini 76 anni fa.

Sono anche particolarmente lieto che sia stata scelta questa ubicazione degli splendidi giardini della Nunziatura.

Questo luogo mi richiama infatti da un lato i ricordi belli della mia infanzia, quando la domenica dopo la lode vespertina noi bambini venivamo in Nunziatura per assistere alla proiezione cinematografica, oppure quando come lupetto ed esploratore in questa medesima sala partecipavo alle feste scout, sotto la guida dell'indimenticabile Don Aurelio Muther.

D'altro lato il celebrare dei festeggiamenti ufficiali in questo complesso della Nunziatura, assume anche una valenza simbolica che si lega alla storia dell'edificio.

Il Palazzo della Nunziatura venne fatto costruire nella prima metà del settecento dall'arciprete Giacomo Torriani, per destinarlo a ricevimenti e cerimonie ufficiali. Era qui che il Nunzio apostolico, quale potremmo dire ambasciatore del Papa, presentava le proprie credenziali ai rappresentanti dei Cantoni sovrani e all'Arciprete del Capitolo al momento del suo ingresso in terra elvetica.

In qualche modo questo luogo torna quindi oggi alla sua funzione originaria, testimoniando peraltro gli ottimi e proficui rapporti esistenti a Balerna fra l'Autorità civile e quella religiosa che, per il tramite dell'Arciprete don Ministrini e del Consiglio parrocchiale, desidero sentitamente ringraziare per l'apprezzata disponibilità a ospitare questa cerimonia ufficiale.

Desidero ringraziare anche il Gruppo parlamentare PPD e Generazione Giovani, che mi ha proposto alla carica e che ha così voluto rivolgere una particolare attenzione a questo nostro Mendrisiotto e alle difficoltà cui è confrontato nei non facili tempi che stiamo vivendo.

Permettetemi di ricordare anche i rappresentanti del mio partito, provenienti dal Distretto, che hanno rivestito la carica di Presidente del Gran Consiglio durante il secolo appena trascorso.

L'ultimo è stato 22 anni fa Emilio Catenazzi di Morbio Inferiore, preceduto da Franco Maspoli di Mendrisio nel 1953 e dal balernitano Angelo Tarchini per ben due volte, nel 1939 e nel 1910.

Non oso evidentemente tracciare paragoni con questo grande statista che, oltre che Sindaco di Balerna, fu anche Consigliere di Stato e Consigliere nazionale, ma mi piace pensare ad elemento che ci accomuna: la fede e la devozione a Sant'Antonio di Padova.

Come me, anche lui fu infatti presidente di quella che oggi conosciamo a Balerna come Associazione Pro Sant'Antonio, anche se all'epoca non esisteva ancora in questa forma.

E allora, come immagino possa aver fatto lui, è proprio all'intercessione del nostro caro Sant'Antonio che desidero affidare questa mia Presidenza, affinché il Signore mi assista per svolgere il mio dovere con diligenza, senso di responsabilità, rettitudine e imparzialità,

Nel mio intervento di questo pomeriggio nell'aula del Gran Consiglio ho formulato in particolare tre auspici per il nuovo quadriennio.

Il primo, già espresso anche qui a Balerna nella cerimonia di scambio degli auguri di inizio anno, è la speranza che il tempo di questa legislatura sia **un tempo contraddistinto dall'unità e dalla pace.**

In una fase della storia in cui l'uomo, illudendosi di essere padrone del mondo e della vita, potrebbe ridurre la terra a un cumulo di macerie,

abbiamo un enorme bisogno di essere uniti e costruttori di pace, se vogliamo assicurare un avvenire ai nostri figli e alle future generazioni.

Unità e pace che sono sempre possibili, ma che vanno desiderate e ricercate, impegnandoci sempre più a essere uomini e donne di pace e a promuovere una nuova cultura dell'incontro, del dialogo, della giustizia e della fratellanza.

Come ricordato da Papa Francesco, non c'è futuro senza propositi e progetti di pace! Non c'è futuro senza pace!

Il secondo auspicio è che il nostro Parlamento sappia effettivamente **ritrovare la misura alta della politica.**

Una politica intesa nel suo vero significato di servizio alla persona umana. Una politica chiamata a realizzare quel bene comune quale condizione necessaria per il più ampio sviluppo di ogni persona, per la costruzione di una società giusta, una società dell'uomo a misura d'uomo.

Una politica che sia autentica espressione d'amore verso il nostro popolo e il nostro paese.

Ecco la misura alta della politica: il servizio umile, equo, concreto ed efficace!

Da qui occorre ripartire per superare i cattivi esempi che non sono mancati nel passato e ridare dignità e credibilità alla politica. Solo così sarà possibile riconquistare la fiducia dei cittadini e operare davvero a favore del bene.

Il terzo auspicio è che il Parlamento cantonale abbia la capacità di trovare al suo interno, ma anche nei rapporti con il Governo, quell'**unità di intenti** indispensabile per affrontare le sfide che interpellano la nostra società in questi non facili tempi.

Unità di intenti significa saper andare oltre gli steccati ideologici e non limitarsi a difendere interessi di parte, ma ricercare in modo responsabile il bene comune.

Il paese ha bisogno di soluzioni condivise per dare risposte concrete, ponderate e sostenibili a urgenze di vitale importanza.

Penso in particolare alla necessità di assicurare sufficienti posti di lavoro a beneficio della popolazione residente e in particolare dei nostri giovani.

Si tratta di una situazione che come Sindaco conosco purtroppo molto bene e che ho fra l'altro avuto modo di esporre anche in un incontro dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio con la direzione della SECO di Berna.

Sovente sono infatti confrontato con richieste di aiuto da parte di persone sinceramente alla ricerca di un posto di lavoro; giovani in possesso di una buona formazione, padri di famiglia, indipendenti che hanno dovuto abbandonare la loro attività a causa di un'insostenibile concorrenza proveniente dall'estero. Tutte disposte ad accettare qualsiasi mansione pur di poter rimanere inserite nel mondo del lavoro ed evitare di cadere in assistenza.

Purtroppo però i miei sforzi personali, ma anche quelli del Municipio che si è rivolto alle aziende di Balerna, invitandole ad annunciare eventuali posti vacanti, così da poter segnalare nominativi di cittadini alla ricerca di un'occupazione, pur giusti e necessari, non permettono di conseguire risultati apprezzabili.

Per uscire da questa insostenibile situazione, oltre a investire nella formazione, nell'orientamento professionale e nella lotta agli abusi, è necessario che la politica possa trovare soluzioni capaci nel contempo di limitare l'afflusso di manodopera estera a favore di quella indigena e di non penalizzare le nostre aziende, che devono poter mantenere la loro competitività, a salvaguardia dei posti di lavoro.

Penso, sempre per rimanere nelle problematiche che affliggono il Mendrisiotto, alla sicurezza, minacciata da furti e rapine, o all'intenso traffico che compromette seriamente mobilità e qualità di vita, come ben sappiamo qui a Balerna.

Anche su questo aspetto ho già avuto modo di intervenire in un incontro con la Regione Lombardia, nell'ambito del quale ho sollecitato la creazione di un adeguato numero di aree di posteggio oltre confine, da utilizzare per il car-pooling o per l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico.

Tutti temi sui quali intendo continuare ad impegnarmi, facendo quanto di mia competenza per agevolare il raggiungimento di soluzioni realmente efficaci.

Oggi pomeriggio In Gran Consiglio ho fatto riferimento anche a altre importanti sfide di questi nostri tempi; in particolare alla scuola, che non deve essere necessariamente uguale per tutti, ma capace di fornire a tutti un'adeguata formazione globale, valorizzando le risorse di ciascuno.

A una sanità che metta al centro la persona umana e che sappia riconoscere i bisogni di malati, sofferenti e anziani, ma con una giusta attenzione agli aspetti economici, affinché i suoi costi restino sostenibili.

Alla necessità di risanare le finanze cantonali, non essendo responsabile scaricare sulle spalle dei nostri figli i debiti che ogni anno accumuliamo perché stiamo vivendo al di sopra delle nostre possibilità.

Al rilancio economico nel Cantone con imprese che non si limitino ad occupare preziosi spazi verdi, ma che siano realmente in grado di generare ricadute positive sul territorio.

Fra le grandi tematiche che necessitano unità di intenti e vere risposte da parte della politica, nel mio intervento ho infine dato particolare risalto anche alla crisi della famiglia e al debito demografico: il Ticino è tra gli ultimi Cantoni in quanto a tasso di fecondità, i decessi superano le nascite, un matrimonio su due fallisce e ogni anno sono oltre 600 i bambini concepiti che vengono privati del diritto di nascere.

L'augurio conclusivo che ho formulato in Gran Consiglio e che desidero esprimere anche voi è che in questa legislatura possano effettivamente prevalere il senso di responsabilità e la determinazione a servire la causa del bene, pensando non solo a breve termine, ma rispetto alla costruzione di una società futura più giusta e solidale, affinché questo nostro amato

Cantone possa divenire un posto ancora migliore dove vivere, lavorare e crescere i nostri figli.

Per terminare permettetemi ancora un sentito ringraziamento alla Civica Filarmonica di Balerna, agli alfieri del Cantone, di Morbio Superiore-Breggia, mio Comune di attinenza, di Balerna e delle numerose associazioni per la gradita presenza con i loro vessilli e a tutti coloro che hanno reso possibile questa manifestazione, in particolare la Cancelleria, l'Ufficio tecnico e la Squadra esterna, i cui operai in collaborazione con un gruppo volontario di richiedenti l'asilo hanno dato man forte per l'allestimento di questa struttura, così come i ristoratori di Balerna che si sono uniti fra di loro e con il Carnevale benefico di Sant'Antonio per organizzare la parte gastronomica che ci attende.

Ma un grazie particolare lo voglio rivolgere a voi tutti per la vostra presenza, che costituisce per me il dono più prezioso, di cui serberò ricordo indelebile.

E' bello essere cittadino di questo paese, un paese accogliente, generoso e fatto di persone speciali. Davvero grazie di cuore!

Luca Pagani
Balerna, 18 maggio 2015